

Riunione Rotary Club Messina – 27/10/2025

Bye Bye Polio

Importante riunione interclub per il Rotary Club Messina che, per celebrare la giornata mondiale contro la poliomielite del 24 ottobre, ha partecipato lunedì 27 all'attività promossa dal Rotary Club Stretto di Messina dal titolo "Bye Bye Polio".

Dopo gli inni e il saluto alle bandiere, Giovanni Randazzo, in qualità di presidente del Rotary Club Messina, club più anziano, ha sottolineato il valore della serata che ha riunito tutti i club della provincia, da Taormina a Capo d'Orlando. «È un interclub che fa onore a tutta l'area peloritana – ha dichiarato il Governatore distrettuale nominato per l'anno 2026/27, Lina Ricciardello –. Insieme diamo voce a un progetto di impatto mondiale avviato 40 anni fa».

Entusiasta la presidente del Rotary Club Stretto di Messina, Agata Labate, promotrice dell'evento, evidenziando il valore dell'impegno del Rotary e della Fondazione, seguendo il motto "*Uniti per fare del bene*": «Combattiamo insieme e speriamo che la malattia diventi solo un ricordo».

«Una lotta iniziata nel 1979 con la prima campagna di sensibilizzazione e vaccinazione, mentre nel 1985 il Rotary ha lanciato il progetto "*End Polio*»», ha ricordato il prof. Antonio Albanese, responsabile dell'unità operativa di malattie infettive all'ospedale "Papardo". Da allora il numero dei casi è notevolmente diminuito, nel 1994 l'Organizzazione mondiale della Sanità ha annunciato che la polio era stata eradicata nel continente americano e nel 2020 in Africa.

«La poliomielite è un simbolo del successo della scienza medica e della vaccinazione», ha esordito il prof. Alessio Facciola, docente al Dipartimento di Scienze biomediche dell'Università di Messina. Pur ampliando le disuguaglianze sociali, è stata un esempio di collaborazione internazionale, impegno politico, di prevenzione e vaccinazione, sconfiggendo così una malattia presente già in epoca egizia e greco-romana, anche se l'età moderna è stata quella più flagellata. Si intensificarono gli studi sulla malattia, migliorarono tecniche ed esperimenti, ma Karl Landsteiner, scoprendo che la poliomielite era provocata da un virus, pose le basi per i successivi vaccini. I primi furono quelli di Jonas Salk e Albert Sabin, più efficace, in gocce e più facilmente somministrabile.

«I vaccini hanno determinato il crollo drastico dell'infezione. L'Italia, dove il vaccino è obbligatorio ed è all'interno dell'esavalente, è stata dichiarata libera dalla polio nel 2002. Oggi ci sono casi – ha concluso il prof. Facciola – in due paesi, Afghanistan e Pakistan, ma bisogna mantenere viva la cultura della vaccinazione».

«È il progetto più importante del Rotary e da rotariani ci siamo impegnati per far scomparire la malattia», ha affermato Annalisa Guercio, presidente della commissione distrettuale PolioPlus Society. Le raccolte fondi dei club aiutano la vaccinazione, ma sono una spinta importante anche per la ricerca e il Rotary, che anche a causa del Covid, non è riuscito a debellare la polio entro il 2024, si è dato un nuovo obiettivo: «La data prevista è il 2027. Non so se ce la faremo, perché le malattie sono difficili da combattere, ma i dati sono confortanti e si registra una reale diminuzione», ha aggiunto la relatrice, invitando a partecipare alla PolioPlus Society che, promossa a livello distrettuale, è aperta a tutti, rotariani e non, che vogliono dare un contributo concreto con una donazione minima di 100 euro l'anno: «È un'associazione sempre più diffusa – ha spiegato la presidente Guercio – uno strumento in più per sensibilizzare gli individui».

Infine, conclusioni affidate a Sergio Conti, assistente del Governatore, Sergio Malizia: «Il tema della eradicazione della polio ci inorgoglisce e lo sentiamo particolarmente vicino. Quando si procede in un'unica direzione, nell'amicizia rotariana e con lo spirito di servire al di sopra di ogni interesse personale, i risultati sono straordinari».

Davide Billa